

Danno fuoco al furgone della Parrocchia

Il mezzo veniva utilizzato per opere di volontariato per opere di volontariato. Lo sgombero del parroco della Pieve e del sindaco

Concesio

Salvatore Montillo

■ Alla vista delle fiamme Pieve Tognoli non ha retto al dispiacere e alla rabbia e si è lasciato andare in un pianto sconcertante. In tanti hanno reagito con sdegno ad un atto esecrabile e senza senso apparente che colpisce la Parrocchia di Sant'Antonio alla Pieve di Concesio, un'intera comunità e soprattutto due uomini, Piero, appunto, e Genio Bertanza, due pensionati che da tanti anni, ogni giorno, con il furgone della Parrocchia, svolgono attività di volontariato. Quello stesso furgone che ieri, poco dopo mezzogiorno

è stato dato alle fiamme da qualche balordo.

I vigili del fuoco di Brescia intervenuti sul posto non hanno dubbi sulla dinamica dell'incendio. Le fiamme si sarebbero sviluppate dalla parte posteriore del furgone, che conteneva per lo più carta e cartone, bruciando in poco tempo gran parte del contenuto, il telone e intaccando la cabina di guida. Un autocombustione sarebbe stata possibile se il fuoco fosse partito dalla parte anteriore, dal motore o dalla batteria. Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Concesio, che hanno avviato un'indagine contro ignoti per incendio doloso.

Lo sfogo. «C'è tanta rabbia - si sfoga don Dino Oiso, parroco di Sant'Antonio - perché quel furgone lo utilizzavamo



Dopo il rogo. Ciò che rimane del vecchio furgone della Parrocchia di Sant'Antonio

per raccogliere fondi per la Parrocchia e per le missioni. Per fortuna abbiamo salvato il secondo camion». L'intervento tempestivo dei pompieri ha scongiurato il peggio: accanto al furgone andato in fumo c'era un secondo camion, sempre della Parrocchia, che le fiamme hanno intaccato so-

lo leggermente, bruciando parte del telone, prima che venisse spostato.

La raccolta fondi. «È un brutto gesto e siamo molto dispiaciuti - afferma Genio Bertanza - Non credo però che fosse indirizzato contro la Parrocchia o contro di noi». Piero e Genio

hanno ricevuto anche la solidarietà del popolo di Facebook «sconcertato all'idea che a Concesio possa vivere gente del genere». Il sindaco Stefano Retali ha promesso «sicuro appoggio», mentre c'è già chi ha proposto di avviare una raccolta fondi per riacquistare il furgone. //

I volontari Genio e Piero: «Il gesto vile non ci ferma»



Genio e Piero a Concesio li conoscono tutti. Sessantasei anni

il primo, settantadue il secondo, dal giorno dopo la pensione, ma probabilmente già prima, hanno messo a disposizione degli altri tutto il loro tempo, le loro energie e la loro fantasia. Da anni sostengono la Parrocchia della Pieve e alcune missioni, raccogliendo, ogni martedì, carta, vetro e ferro, tutto ciò che in qualche modo può essere rivenduto per recuperare fondi da utilizzare per gli altri. Ma anche aiutando per un trasloco o per trasporti di vario genere. Una coppia di ferro che su quel camion, andato distrutto, ha trascorso anni. Il gesto di ieri li ha amareggiati molto, ma non tanto da indurli a mollare. «Questo atto vile non ci ferma - assicura Genio - anche con un solo furgone continueremo la nostra attività».